



COMUNE DI MESTRINO

35035 - Provincia di Padova

Allegato sub. A) alla delibera di
C.C. N. 15/16.04.1998.

CRITERI
DI
MINIMO VITALE

CRITERI DA APPLICARSI NELLA DETERMINAZIONE DELL'EROGAZIONE DELL'INTEGRAZIONE ECONOMICA DETTA DEL "MINIMO VITALE".

PREMESSA

La scelta di erogare contributi economici di Minimo Vitale , rientra all'interno di una più generale politica di rinnovamento, dove anche l'assistenza economica unitamente ad altri servizi, contribuisce a garantire la deistituzionalizzazione e l'integrazione sociale, considerandoli come obiettivi da perseguire per il benessere di ogni persona, favorendo il mantenimento degli individui nel loro ambiente culturale e sociale.

Tale servizio è visto come una modalità nuova di rapportarsi ai problemi sociali, finalizzato al superamento della tradizionale impostazione caritativa, categoriale e frammentaria dell'assistenza, che ha come obiettivo:

- concorrere alla limitazione del ricovero dell'anziano ;
- ma può riguardare anche chi, pur non essendo anziano soffre di determinate limitazioni alla propria autonomia per motivi diversi ;
- prevenire situazioni di disagio, di abbandono e di emarginazione.

Tali obiettivi hanno la possibilità di essere realizzati solo grazie alla convergenza ed interazione di una pluralità di interventi, studiati e continuamente riverificati sulla base delle esigenze emergenti e dei bisogni rilevati nel territorio.

L'integrazione economica di Minimo Vitale, se attuata quindi con un insieme di altri interventi strettamente collegati tra loro, quale il servizio di Assistenza Domiciliare, verso cui si pone in termini di complementarietà, può offrire la possibilità alle persone o nuclei in condizioni di precarietà del livello di vita socio - economico, di risollevare la propria situazione, senza cadere in un circuito chiuso di dipendenza e degrado sociale.

DEFINIZIONE DI MINIMO VITALE

Per integrazione economica di Minimo Vitale si deve intendere quel livello di esistenza che consenta di soddisfare le fondamentali esigenze di vita individuali e familiari.

Il Minimo Vitale si basa sul presupposto che ad ogni cittadino deve essere riconosciuto "il diritto di ottenere dalla Comunità i mezzi per far fronte alle inderogabili esigenze della vita, ragguagliate al livello della società in cui vive"; in altre parole il Minimo Vitale è stato concepito come mezzo di autosufficienza e di elevazione per le categorie disagiate.

Tale strumento assume la funzione di delimitare la soglia al di sotto della quale i redditi devono essere integrati, se un individuo o un nucleo in stato di bisogno hanno un reddito inferiore al Minimo Vitale, fino al raggiungimento di quest'ultimo.

Il livello del Minimo Vitale, è il risultato di analisi dei bisogni fondamentali ed è vincolato ad alcune variabili:

- a) ai fattori socio - culturali dell'ambiente in cui la persona vive, che vanno ad integrarsi e sommarsi alle esigenze primarie, in quanto il Minimo Vitale si riferisce ad una realtà politico sociale ed economica mutevole ;
- b) al grado di sviluppo della Comunità e quindi al corrispondente concetto che la società ha di vita decorosa. Questo perché l'aumento in una determinata Società delle possibilità generali, porta di conseguenza un più facile soddisfacimento dei bisogni primari ed il sorgere di nuove esigenze che diventano, a loro volta, di primaria necessità.

CARATTERISTICHE DEL MINIMO VITALE

L'intervento di integrazione economica di Minimo Vitale presenta alcune sostanziali caratteristiche:

- è una prestazione temporanea, nel senso che il Minimo Vitale può essere dato in modo continuativo ma mai definitivo, al fine di incentivare la capacità, anche residue, di ogni persona ;
- la sua entità è fissa, ma è soggetta a revisioni sia per i contenuti che per gli importi, essendo i primi legati a fattori socio - culturali, ed i secondi a fattori di mercato, più facilmente soggetti a variazione ;
- deve avere a monte, una scelta politica dell'Ente Locale che consiste nell'esplicitare chiaramente che, una politica di Minimo Vitale comunale è transitoria in quanto supplisce temporaneamente, con un meccanismo assistenziale, ad un'inadempienza dello Stato, o altri Enti (adeguamento pensioni, rapidità per la liquidazione delle stesse etc.), che deve garantire a tutti, attraverso opportune riforme, un sistema di sicurezza sociale.

METODOLOGIE DI DETERMINAZIONI DEI CRITERI DI M.V.

L'obbiettivo primario, che ha anche influenzato la scelta del metodo, per quanto riguarda la determinazione dei criteri di Minimo Vitale, è quello di realizzare una concreta alternativa al ricovero ed all'emarginazione.

Devono pertanto essere chiaramente esplicitati :

- I destinatari dell'intervento ;
- il reddito della persona o nucleo richiedente che deve essere inferiore al Minimo Vitale stabilito ;
- le modalità per il calcolo del reddito delle persone o del nucleo richiedente ;
- l'obiettivo da raggiungere con l'erogazione, anche con altri interventi di tipo professionale: di Assistenza Domiciliare, di recupero e mobilitazione delle risorse individuali, familiari, sociali e lavorative.

AGGIORNAMENTO E VERIFICHE

Il Minimo Vitale sarà sottoposto ad un aggiornamento, possibilmente annuale, in base all'incremento del costo della vita, calcolato sugli indici dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati secondo i valori nazionali forniti dall'ISTAT e quadriennale con rilevazione diretta rispetto alle singole voci che costituiscono il calcolo del Minimo Vitale.

L'erogazione del contributo per il raggiungimento del Minimo Vitale, non può essere statica, pertanto andrà periodicamente riveduta, a livello locale, rimanendo inteso che qualora intervenissero variazioni nella situazione dei casi seguiti, dovrà essere rivisto il conteggio a suo tempo effettuato o apportate le relative modifiche da parte dell'Ufficio di Servizio Sociale.

Questi controlli devono essere fatti al fine di non incentivare il ricorso all'assistenza là dove esistono delle potenzialità ancora da esprimere.

Sarà cura dell'Ufficio di Sicurezza Sociale relazionare alla preposta Commissione Assistenza sia in merito all'aggiornamento che alle verifiche con cadenza annuale.

SERVIZIO SOCIALE

Tutte le situazioni devono essere seguite dal punto di vista sociale ; sarà cura dell'assistente Sociale del Comune, svolgere le seguenti funzioni :

- esame preliminare della documentazione prodotta per l'apertura del caso ai fini dell'accertamento dell'esistenza delle condizioni per poter usufruire dell'integrazione economica di Minimo Vitale ;
- rilevazione del bisogno, ai fini della programmazione ;
- esame, istruzione delle richieste, formulazione di proposte di modalità di intervento mediante relazione.

DETERMINAZIONE DEL MINIMO VITALE

1. Individuazione dei soggetti che possono usufruire dell'integrazione economica detta di Minimo Vitale: tutti quei cittadini residenti o quelli che abbiano acquisito il domicilio di soccorso che dovessero trovarsi in stato di bisogno, tale da provocare e/o produrre rischi di emarginazione.
2. Dall'importo derivante dal calcolo di integrazione economica di Minimo Vitale, al fine di determinare l'entità da corrispondere, deve essere detratto ogni reddito (da considerarsi al netto di imposte), escluso il reddito derivante da casa di abitazione.
3. Si ritiene altresì necessario ribadire che, allorchè successivamente alla decisione da parte dell'organo competente di corrispondere l'integrazione economica ad una data persona o nucleo, detta persona dovesse percepire pensioni e/o altri redditi, l'integrazione economica verrà sospesa e l'Amministrazione Comunale avrà facoltà di recuperare le somme erogate dalla data di decorrenza della pensione e/o altri redditi.
4. Vengono valutati, ai fini dell'erogazione del Minimo Vitale, i civilmente obbligati ai sensi dell'art. 433 e seguenti del Codice Civile.
5. Sarà cura del Servizio Sociale, durante la fase istruttoria del caso, accertare nella misura degli strumenti a disposizione del servizio, le condizioni economiche dei parenti tenuti agli alimenti, fissando comunque, qualora il reddito non sia inferiore al Minimo Vitale, una quota minima a loro carico, ed aggiornabile, quale integrazione del reddito godibile del richiedente, pari a Lire 20.000 = mensili.
6. Nel caso di persone o nucleo con abitazione in affitto, questo verrà aggiunto al computo del Minimo Vitale, come ogni altra spesa straordinaria e documentabile.
7. Qualora l'integrazione di Minimo Vitale, da erogare alla persona o nucleo, risultasse inferiore a' £. 15.000 = mensile, tale quota verrà corrisposta come contributo una - tantum complessiva dei mesi dovuti. :
8. Nel caso in cui il/i richiedente/i, non accettino né condividano le possibili soluzioni prospettate dal Servizio Sociale alternative al contributo (es. un lavoro), valutata la situazione, il suddetto contributo comunale verrà tempestivamente sospeso.

DEROGA AI CRITERI

Rimane possibile la deroga a quanto succitato, qualora l'Amministrazione Comunale ravvisi problemi di particolare natura.

La proposta deve in tal caso essere accompagnata da una dettagliata relazione giustificativa dell' Assistente Sociale.

APPLICAZIONE DEI CRITERI DI MINIMO VITALE

L'attuazione del Minimo Vitale si traduce in pratica nell'applicazione di una tabella di "costi" (vedi tabelle allegate), indispensabili per il sostentamento del singolo e della famiglia.

I costi considerati per la determinazione del Minimo Vitale, si riferiscono alla spesa per l'abbigliamento, l'alimentazione, a spese di luce, acqua, gas e vita di relazione, come da tabelle allegate.

CORRETTIVI

Il criterio dovrà essere applicato al 100% nei confronti di richiedenti anziani (60 anni) od invalidi civili, con punteggio superiore al 76%, proprio perché impossibilitati ad attivare soluzioni personali.

Nei confronti di tutti gli altri possibili richiedenti, si userà un correttivo, perché in questi casi, erogare un contributo pari al 100% può significare una disincentivazione a cercare soluzioni reali diverse, quindi il lavoro.

Il correttivo individuato è pari al 79% del Minimo Vitale, dal quale verrà detratto l'eventuale reddito goduto, ed il contributo risultante verrà erogato al 60%.

La percentuale del 79% permette di adeguare il Minimo Vitale al valore di uno stipendio - salario medio basso, come sopra notato.

L'ulteriore riduzione del 60%, risponde all'esigenza sopracitata, di disincentivare l'entrata nel circuito assistenziale come unica risposta ai problemi.

Per quanto riguarda le istruttorie, i richiedenti dovranno documentare il proprio reddito con la presentazione dei modelli 0 - Bis M dei libretti di pensione, modello 740 o 101, busta paga, ed in assenza di questi, con atto notorio attestante i redditi goduti.

Per quanto riguarda i tempi di revisione dell'erogazione dei contributi, questi saranno, in linea di massima, semestrali.

CALCOLO MINIMO VITALE

SPESA INDIVIDUALE	marito	moglie	Figlio 0-6 50%	Figlio 7-14 75%	Figlio 15- 18 90%
ALIMENTAZIONE	244.741	244.71	122.370	183.558	220.287
ABBIGLIAMENTO	50.161	58.517	27.533	37.630	45.155
TOTALE	294.902	303.258	149.903	221.188	265.422
ARROTONDAMENTO	295.000	303.000	150.000	221.000	265.000

SPESE PER NUCLEO	PERSONE 1	PERSONE 2	PERSONE 3	PERSONE 4	PERSONE 5	PERSONE OLTRE 5
Igiene e sanità	68.820 70%	78.651 80%	88.182 90%	98.132 100%	108.143 110%	117.619 140%
Governo della casa	10.526 70%	12.028 80%	13.533 90%	15.036 100%	16.540 110%	21.031 120%
Vita di relazione	53.668 40%	67.084 50%	107.335 80%	134.168 100%	161.000 120%	187.815 140%
Manutenzione	5.992 70%	6.848 80%	7.704 90%	8.559 100%	9.415 110%	10.271 120%
Luce-acqua-gas	160.468 70%	183.339 80%	206.316 90%	229.240 100%	252.164 110%	275.088 120%
TOTALE	299.474	347.950	423.370	485.316	547.262	631.938
TOTALE ARR.	299.000	348.000	423.000	485.000	547.000	632.000